(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
in cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno XI — N. 284

Venerdì 16 Dicembre 1910

PEL 1911

Abbonamento al nostro giornale

Anno L. 16 - Sem. L. 8 - Tr. L. 4

CROCIATO e PRO FAMILIA

	semestre	anno
ediz. lusso	20.--	23.50
„ comune	18.50	20.50

	anno
CROCIATO e Osservatore Catt. (L'Idea)	21.--
„ e Avvenire d'Italia	30.--
„ e Unione	31.--
„ e Settimana Sociale	18.--
„ e Unità Cattolica coi premi	30.--
„ e „ senza „	28.--
„ e Scuola Cattolica	24.--
„ e Adolescenza (pubblicate dal	20.--
„ e Domenica Momento di Torino)	18.--

Pagamento anticipato

Pagando l'abbonamento prima del 31 Gennaio 1911 gli abbonati annui riceveranno in dono

IL CALENDARIO PEL 1911

della Ditta Desclée di Roma.

Ingrandimenti Fotografici

I nostri abbonati che desiderassero *uno splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 per 48,* eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale *Dotti e Bernini di Milano,* non hanno che ad inviare la fotografia da ingrandire all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni riceveranno il quadro al proprio domicilio con in assegno le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in L. 2,90.

DAL "SILLON„ ai nostri Circoli giovanili

Chi è di voi che non abbia ammirata l'opera feconda, viva, invadente del Sillon? (Il solco) Intendiamoci: non si intende qui di approvare le idee e i principii pericolosi che in quest'opera s'erano infiltrati e che il S. Padre condannò; si intende solo di parlare di essa come di un fatto storico che tutti possono constatare e del quale si possono tesaurizzare gl'insegnanti.

... Chi è dunque di voi che non abbia ammirata l'opera feconda?

Una vita che cresceva di giorno in giorno, che si sviluppava ad ogni momento, diffondendo per tutta la Francia la sua attività, e avvolgendo con la sua influenza tutti i centri, penetrando tutta la pubblica opinione: *Ecco il lavorio del Sillon.* Nuove organizzazioni sociali che sorsero; dai sindacati operai, agli ufficii del lavoro; dalle casse di prestiti gratuiti, ai giardini operai; dalle cooperative alle latterie: *Ecco le derivazioni del Sillon.*

L'Almanach, — la rivista — il — Sillon — l'Ami des Jeunes — la Gerbe — l'Au large — l'Effort — per citare alcuni fra i tanti giornali: *Ecco la voce dell'opera grandiosa.*

Ebbene: tutta questa potenzialità di opere e di idee da dove credete sia derivata? — Dai circoli giovanili.

Eccovi la risposta, assai semplice, n'è vero?

Ebbene; è appunto da essa che io voglio derivare il mio pratico argomento, sull'importanza dei Circoli stessi.

L'Almanach du Sillon, 1904 pag. 14 dice: «Il Circolo giovanile è stato la cellula primordiale, e rimase poi la cellula vitale del Sillon. E' un gruppo di dieci o quindici giovani, operai ed impiegati la maggior parte, i quali si riuniscono generalmente ogni otto giorni; ciascuno espone per turno una questione morale, sociale, religiosa, gli altri discutono ingegnandosi poi di approfondire la questione e le soluzioni proposte. Un consigliere del Circolo mette bene spesso la propria esperienza e competenza a disposizione dei giovani membri del gruppo».

Voi lo vedete balzar fuori semplice e naturale il Circolo di Studii, questa fucina di educazione sociale atta a formar dei giovani non solo capaci di difendersi contro le obbiezioni della piazza, della caserma, o della bottega, ma pronti ancora a cogliere la replica opportuna, pronti a espandere le loro idee, a seminare, a farsi centri di propaganda novella. La difensiva non è dei giovani — grida il Sangnier.

Ma l'opera non si fermò qui: bisognava che questo lavorio interno venisse a contatto col popolo che vive al di fuori; bisognava che il focolare si mostrasse vivo, ardente, pronto ad illuminare, a promuovere...

Ed ecco semplicemente, così come per conseguenza logica dai circoli di studi derivare i *circoli popolari.* — Udite se ciò non è vero.

«Una sera un circolo di studi — narra il Veuillot — apre i suoi battenti alla gente estranea, cioè agl'increduli, per esercitare opera di apostolato mediante la libera discussione. Ripete una, due, molte volte queste pubbliche riunioni, chiama dei conferenzieri di bel nome, organizza qualche seduta ricreativa, si procura un locale..... l'istituto popolare è già in piedi».

Ed eccovi qui in queste due istituzioni racchiusa tutta l'esistenza del Sillon.

A qualcuno sembrerà la cosa se non impossibile per lo meno molto strana, e dirà:

— Ma qui si tratta alla fin fine di semplici circoli giovanili....

— Precisamente! ed è quello che volevo far rilevare.

— .... e di circoli giovanili ne abbiamo molti anche noi, ma, ma....

— .... L'opera è poca, non è vero? E qui sta il guaio.

E allora?

Se da una parte coi fatti alla mano vediamo la bontà e l'efficacia del movimento giovanile e dall'altro vediamo che a tale efficacia il nostro movimento giovanile non giunse mai, dobbiamo ben concludere che esso è monco, mal compreso, e perciò inetto allo scopo.

E' forse una confessione che ci costa rossore.... tanto meglio il proponimento sarà più fermo ed efficace.

E poi; che volete?... Le son cose che ci cadono sotto gli occhi....

Eccovi qua un esempio. Nel paese X.... si vuol fondare un circolo giovanile. Benissimo. — Si iscrivono i soci. Benissimo. — Si benedice una bandiera, si fanno venire dei giornali ed opuscoli. Ancora benissimo; e poi, e poi la cosa finisce lì.

— Malissimo.

Ed ora volete sapere se quel circolo è vivo?... Dovete aspettare la festa federale per vedervi sfilare quella bandiera, sulla quale spesso sta scritto «Fede e Lavoro». Ironia!

E dunque che cosa si può attendere da simili istituzioni di parata?

Nulla! Peggio ancora: si può attendere l'irrisione e lo sprezzo che da esse piombano terribili sulle organizzazioni che veramente agiscono e vivono. Meglio che non fossero nate....

E' inutile! Le cose si fanno o non si fanno. Fondare circoli per tenerli a battesimo e poi piantarli.... è cosa da padrini che tradiscono i doveri che si assumono. Lo *sport* nella nostra azione è deleterio; lo *sport* diverte, non produce; lo *sport* ci darà delle vittime se si tratta di esercizi fisici, ci darà dei guastamestieri se si tratta di opere sociali; non altro!

E dunque?

Facciamo vivere i nostri circoli di una vita *viva, agitata, operosa.* Formiamo in quei giovani delle coscienze *conscie* che c'è una vita civile piena di doveri, altrimenti avremo dei giovani capaci di portare il torcetto alle processioni del S. S. e di vendere il voto alle prime elezioni... Rendiamoli *consci* che c'è una vita cristiana che impone di santificare sè stessi per.. far star bene gli altri. E' l'azione morale, è l'azione sociale che dobbiamo riversare in quelle giovani anime.

Ma non illudiamoci! Tale assimilazione non si ottiene con il metodo autoritario; cioè con l'ascoltare i discorsi del presidente, o con la lettura obbligatoria del foglietto, ma si effettua insensibilmente mediante un'attiva collaborazione alla vita, allo spirito della vita dell'istituzione, ed una generosa intrensichezza fra i giovani. Dev'essere una vita mutua, uno scambio vivo, continuo, che deve universalizzare la coscienza sociale fra i soci, e che deve cementare l'unità. L'unità perfetta, cordiale, fraterna, altrimenti l'effetto del circolo è già depauperato.

E questa unità si estenda da un circolo all'altro.

Perchè si deve vivere da per se, crearsi il deserto, rinchiudersi nella propria piccola sfera senz'altre influenze, senza aiutare, senza essere aiutati?

Eppure è così!

Stringiamo dunque queste relazioni per mezzo delle comuni aspirazioni, e ne avremo un rinfianco morale e materiale per i circoli stessi. Si lavora così bene quando si sa di non esser soli...

E buttiamoci un po' fuori con questa gioventù... Che volete? i giovani non son rape, diceva quello.

Essi hanno bisogno di sfogare la loro naturale vivacità, di trovare un divertimento uno svago che li assorba, e li soddisfi.

Noi — lasciate che lo dica — abbiamo dato alla gioventù dei divertimenti troppo troppo come esprimermi?... — troppo clericali,... troppo ristretti voglio dire.

Forse dipenderà da mancanza di mezzi ma il fatto è questo. Qual'è — p. es. — delle nostre istituzioni, che organizzi delle gite, delle escursioni, con doppio fine, educativo e divertente? Quanto sarebbe bello far capo con una schiera disciplinata di giovani ad un monumento, ad un opificio, ad una organizzazione; visitare un'altro circolo, far vedere in pratica il lavoro, mostrarne i frutti, indicarne i mezzi....

E quel che più importa, badare che la base del circolo sia cristiana perchè è indispensabile — come dice M. Gay di Belfort — che la scaturigine delle sue attività si trovi nelle convincioni vigorosamente cristiane dei membri del circolo.

Insomma, insomma, fecondiamo i nostri circoli, vivifichiamoli.

Diventino essi attaccamento più saldo e sentito alla religione dei nostri padri; coscienza rigida e assoluta dei nostri molteplici doveri sociali e civili; amore di fratellanza cristiana; carità che spinge al soccorso; molla che faccia balzare tutta la nostra organizzazione.

—

Oggi abbiamo dedotto l'importanza dei circoli giovanili dalla feconda operosità del Sillon di Sangnier, domani vedremo i frutti del Sillon cattolico di Pio X.

Potremo almeno allora paragonare quei frutti con i nostri?

Potremo dire allora che i nostri circoli sono delle «forze» e non soltanto delle «etichette»?

Lo potremo, se il lavoro non ci spaventerà.

Cisterciensis.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La fine della discussione sul Bilancio dell'Istruzione.

Roma 15. L'udienza odierna si apre con l'annuncio del ritiro delle dimissioni dell'on. Milano, quindi l'on. Guaraccino risponde all'interrogazione dell'on. Pozzato circa gli incidenti avvenuti al Tribunale di Rovigo dicendo che è in corso un provvedimento disciplinare a carico dell'avv. Ronca.

Pozzato si dichiara insodisfatto e ricorda certi fatti a carico dell'avv. Roma.

Guaraccino. La giustizia è in corso. Certi fatti gravi nella forma sono risultati a carico del Tescari e del Pasqualini.

Vengono discusse altre interrogazioni e il progetto di legge per la concessione della carta di libera circolazione sulle ferrovie agli ex deputati che abbiano almeno cinque legislature poscia seguita la discussione del bilancio dell'Istruzione pubblica.

Il relatore Manna constata con soddisfazione il continuo incremento delle spese per l'istruzione e sopratutto di quella primaria.

Accenna ai lavori della commissione reale per la riforma universitaria, al giuramento dei professori, che chiama un errore non potendo essere questi considerati alla stregua degli altri funzionari dello stato. Non crede meritevole di censura il governo per aver voluto il risorgimento dell'Università di Messina.

Sull'istruzione religiosa vengono presentati vari ordini del giorno, uno dell'on. Cornaggia che dice:

«La Camera invita il governo a curare la leale applicazione dell'art. 3 del regolamento generale per l'istruzione primaria» l'altro di Turati che conferma l'interpretazione data all'art. 3 dalla commissione consultiva.

Dopo alcune brevi considerazioni dell'on. Credaro il quale assicura che terrà conto delle considerazioni e dei voti espressi gli ordini del giorno sono ritirati.

Alla fine della seduta dopo la presentazione di vari disegni di legge il presidente annuncia la convalidazione delle elezioni del Collegio di Faenza e di Gerace.

SENATO.

Roma 15. — Il senato ha accordato l'urgenza a quella parte di provvedimenti per le opere idrauliche che riguarda i bacini montani e prende in considerazione il disegno di legge del Senatore Casana col quale si fa obbligo ai Comuni ed alla Provincia di provvedere alle indicazioni stradali.

Le solite fiabe cretine del "Secolo„

Il *Secolo* vuol battere il *record* della fattura modernissima — com'egli la chiama — del giornale modernissimamente democratico.

Un vecchio aneddoto, che si racconta spesso e lo si appone indifferentemente ad Alessandro III di Russia come ad Edoardo d'Inghilterra, lo si rimette a nuovo e, invertendo le parti, lo si applicherebbe a Pio X.

Ecco qua... la nuova edizione, riveduta e corretta.

Il Cardinale Arcivescovo di Vienna, essendosi in questi giorni recato a Roma per ottenere la dispensa per il suo clero del giuramento antimodernista, volle acquistarsi le grazie del Pontefice. Perciò egli, ha acquistato 100 biglietti da mille lire italiani e ne ha fatto rilegare un libretto in modo che si potessero staccare ad uno ad uno a piacere; sul frontispizio del prezioso volume v'erano gli stemmi pontifici.

E ne fece un grazioso dono al Papa. Il giorno dopo l'udienza il cardinale si recò da Mons. Bisleti, maestro dei palazzi apostolici, per conoscere l'impressione di Pio X: e «— Il Papa è meravigliosamente soddisfatto, gli rispose il monsignore sorridendo, egli ha preso un vivo piacere a sfogliare questo primo volume, poichè voi ci spedirete presto, non è vero, il secondo volume..... »

Ora a parte la barba di una tal facezia, sarà bene soggiungere questo semplicissimo particolare: il card. Arcivescovo di Vienna non s'è mai mosso dalla sua diocesi e da anni parecchi — stante la sua grave età — non si porta a Roma!

Naturalmente il *Secolo* crede di essere un istrumento poderoso di civiltà ed ha il fegato di dirlo!...

Il Cardinale Arcoverde protesta contro il vietato sbarco dei Gesuiti nel Brasile

Il Cardinale Arcoverde ha diretto una lettera vibratissima al Presidente del Brasile per la deliberazione presa da lui per impedire lo sbarco dei Gesuiti nel territorio di quel paese.

In seguito a questa lettera la Camera dei deputati, ad enorme maggioranza approvò la seguente mozione, proposta dal dottor Pedro Moacyro:

«La Camera riconosce che, d'accordo collo spirito del regime repubblicano e con gli articoli espressi della Costituzione federale (72, 81 e 83 e altri) concorrenti la piena libertà spirituale, è assolutamente libera l'entrata nel territorio nazionale a qualsiasi persona senza che si debba chiederle quali sono le sue credenze religiose o la sua fede politica».

Infine il Supremo tribunale, interrogato dal deputato Conego Valois de Castro concesse ai Gesuiti l'*habeas corpus.* Come vedete i cattolici hanno avuto una completa vittoria sulla massoneria.

Una scossa di terremoto in Svezia.

Glasgow. 15. — Un violento terremoto verificatosi ieri alle nove, scosse fortemente gli edifici e provocò gran panico nella popolazione. Il vasellame e gli altri utensili sbatterono fra loro e le finestre vennero fortemente agitate.

INCIDENTE FERROVIARIO. Sessanta feriti.

Parigi, 15. — Stamane alle ore 9.30 il treno proveniente da Beauvais, entrando alla stazione del nord slittò andando a sbattere contro un pilone di arresto. Sessanta viaggiatori rimasero feriti, di cui due piuttosto gravemente alla faccia. Tutti hanno potuto tornare alle loro case. Il pilone non è stato demolito La circolazione non è stata interrotta.

Le torture nelle prigioni russe.

Si ha da Pietroburgo I giornali descrivono scene di flagellazione di un centinaio di forzati, la maggior parte condannati politici, per aver protestato circa il nutrimento loro dato nella prigione di Vologda. Il dottore della prigione ha dato le sue dimissioni, dicendo che la metà dei prigionieri non era in condizioni fisiche da poter sopportare le battiture. Tutti i partiti dell'opposizione hanno presentato alla Duma una interpellanza circa questo affare, accusando il governo di vendicarsi brutalmente dei suoi avversari politici e di disonorare il nome della Russia.

La Duma però ha respinto la domanda di ugenza per la discussione di questa interpellanza con voti 121 contro 111.

L'assemblea generale dei guariti di Lourdes

La commovente assemblea che ogni anno riunisce i graziati dalla Madonna, i guariti di Lourdes, si è raccolta giorni sono all'Hôtel de Condè, a Parigi, in mezzo ad una numerosa assistenza, commossa ed attenta. Sul palco, ove dominava la statua della Vergine adorna di fiori e di piante verdi, aveva preso posto l'ab. Viou, quale presidente, il dott. Boissarie ed i medici incaricati di presentare i loro ammalati.

A sinistra, in faccia al pubblico, sorridenti e pieni di salute, stavano più di quaranta guariti, Le signore erano in maggioranza: e nel vederle così fioride ed allegre nessuno avrebbe potuto imaginare che qualche mese fa, quelle donne, quelle fanciulle agonizzassero, colpite da mali indurabili.

Nei loro occhi che ogni tanto si volgevano alla imagine della loro Potettrice, si leggeva tutta la riconoscenza che riempiva i loro cuori.

—

Il dott. Boissarie «l'illustre storiografo dei prodigi di Lourdes», prende per primo la parola.

Egli porta il saluto e le scuse di tre eminenti convertiti, che non possono intervenire all'adunanza, e sono il Rev. Hugh Benson autore del *Maîtrè de la Terre,* figlio dell'antico Arcivescovo di Cantorbery; M. Joergenson, conosciuto pei suoi lavori su San Francesco d'Assisi, e il Rev. Boothman che doveva egli stesso presentare il figlio, miracolosamente guarito a Massabielle da una carie ossea all'orecchio. Giustifica pure l'assenza del P. Gemelli, già professore di medicina, ed ora fervente figliuolo dei Frati Minori.

«Lourdes, continua il Boissarie, prende un posto sempre più importante nel mondo della scienza. E credenti od increduti devono inchinarsi dinanzi ai fatti meravigliosi che succedono. Non è questa stessa riunione una nuova e fulgida testimonianza del soprannaturale a Lourdes?»

Il dott. Le Bec, chirurgo primario dell'Ospitale di S. Giuseppe a Mende, rende conto della «straordinaria e meravigliosa guarigione di Maria Borel, ben conosciuta dai devoti di Lourdes che, in seguito a crisi di appendicite, sofferse di una perforazione dell'intestino, con sei fistole di origine tubercolare. Dopo alcuni bagni nelle Piscine, fu guarita completamente.

«Questa guarigione, conclude il dottor Le Bec, assolutamente impossibile coi mezzi naturali; quasi del tutto coi mezzi chirurgici (e in questo caso ci vogliono degli anni), non esito a dichiararla miracolosa!»

L'emozione nella sala è generale.

Il dott. Maumus, dell'Istituto Pasteur, presenta Bouchard. Egli descrive tutte le caratteristiche del male di Pott di cui soffriva questa giovinetta, divenuta, in causa di esso, gobba e ridotta all'estremo.

«Eccola ora, *prego di esservarla,* diritta svelta ed in ottima salute».

Gli avversarii dei miracoli pretendono che non si possono guarire le ulceri allo stomaco. Il dott. Van der Eist ne presenta tre casi interessantissimi; egli insiste contro i detrattori scientifici di Lourdes, che vorrebbero attribuire i miracoli a fenomeni di suggestione, assolutamente impossibili trattandosi di vere lesioni da riparare. La sua sapiente esposizione è molto apprezzata e le tre signorine Armanda Roux, Marthe De Mary et Hèrault, arrivate a Lourdes moribonde, sono ora là commosse e sorridenti, a renderne bella testimonianza.

La signorina Genoveffa Hautrex, oggi sana e vigorosa, moriva di una malattia alla colonna vertebrale, quando fu condotta a Lourdes nell'agosto ultimo scorso imballata per così dire, in una cassa, nell'assoluta impossibilità di far alcun movimento e perfino di pensare.

Il 22 agosto 1910 improvvisamente, al passaggio del Santissimo, avverte un dolore acuto, cessato il quale, s'accorse di essere completamente guarita, e come un automa s'alzò dalla sua portantina. Ora essa è là, vispa e giuliva, con tutto il brio nella sua età, e dopo la sua guarigione, è cresciuta di 11 chilogrammi. Sua madre non sa come ringraziare la Madonna...

Ecco un giovanotto di 21 anni, Giuseppe Sirot. Il povero ragazzo, affetto di tubercolosi al terzo stadio, andò a Lourdes nel 1909. Il dottor Bonnet racconta come lo vide mezzo morto, volle farne l'auscultazione e lo trovò in condizioni disperate.

Giuseppe Sirot prende allora la parola, con grande semplicità. Egli racconta le sue estreme sofferenze e come ad un tratto, a Lourdes, sentendo un benessere generale scorrergli per le vene, non si capacitava e non ci voleva credere. Forzato dall'evidenza, finì col dire: «Mi par di respirar meglio». Si alzò e da solo andò alla Grotta, poi al *Bureu des Constatations,* ove in contrato il dott. Bonnet, gli disse semplicemente: «Sono guarito!». Dopo la prima sorpresa, il dottore volle subito esaminarlo; e dovette riconoscere che il suo ammalato era perfettamente guarito.

Al ritorno, Giuseppe Siret divenne l'infermiere del vagone e curò lo stesso abate

CASA DI CURA per le malattie di **NASO - GOLA - ORECCHIO** del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 34

che lo aveva accompagnato e che si era ammalato dalla fatica!

Tutta la sala fa un'ovazione di simpatia Giuseppe Sirot ed al dott. Bonnet.

Seguono altre interessanti presentazioni, tutte ampiamente documentate; e dopo una parola di chiusa del dott. Boissarie e dell'ab. Vion, l'adunanza è sciolta, e tutti si recano alla cappella a ringraziare la Santa Vergine di Lourdes dei favori che non cessa di accordare a quelli che la implorano con fiducia.

Salve Mater Misericordiae!

E' uno spettacolo veramente meraviglioso quello di un'evidenza, così smagliante, dei benefici del Cielo, ed è pure spettacolo edificante la gratitudine che il cuore umano non sa come degnamente esprimere. Di questi fatti, i medici parlano con rigorosa e severa esattezza, perchè nulla possa dar luogo al cavillo della fantasia; essi dissecano, i scheletriscono, per così dire, le strazianti miserie umane; dimostrano con la chiarezza più esauriente come nè l'isterismo, nè le nervosità, nè la suggestione potrebbero intervenire ed aver esito alcuno su piaghe profonde, ulceri maligne e nascoste che cicatrizzano istantaneamente e completamente. Nessuno dei contradditori della stampa o della clinica è la per rispondere... L'incredulità fugge dinanzi all'evidenza tangibile di queste guarigioni che, lungi dal nascondersi, amano la luce e si offrono a tutti per essere guardate e constatate. Ma la semplicità dei graziati è più impressionante ancora. La loro fede che splende fulgida, parla più forte di tutte le spiegazioni, tecniche. E' una scena del Vangelo ch'essi fanno rivivere sotto i nostri occhi, ed i cuori ne sentono tutta la meravigliosa eloquenza. *Dott. A.*

A nuove obbiezioni nuove risposte

Un periodicuccio ligure ha invaso questi giorni i nostri paesi; in esso, tra le roboanti promesse di ogni felicità, si propugna lo studio dell'*Ido*, strombazzando ai quattro punti cardinali la sua sognata superiorità sull'*Esperanto*. E' una questione di cui mi occupai l'u. s. settembre, e non voglio ripetere quanto ho già detto. Aggiungo solo brevemente qualche risposta l'altra volta omessa.

1. L'*Ido* è opera di francesi, e dalla lingua francese sono tolti il 91 per cento dei suoi vocaboli, quindi le altre lingue gli si assomigliano più o meno secondo che più o meno si avvicinano o si scostano dal francese. Un italiano a prima vista lo preferirebbe all'Esperanto, ma dopo un serio esame lo deve posporre.

2. Gli idisti incominciano ogni loro articolo colla malafede. L'Esperanto rappresentato col suo alfabeto è bello, semplice e breve; sotto altro alfabeto diventa bruttissimo; e gli idisti, appunto per screditarlo lo rappresentano sotto un alfabeto che per l'Esperanto, specie agli occhi degli italiani, è un vero ludibrio. Infatti in luogo di *cielo* scrivono *chielo*, invece di *giojo* ghojo, invece di *giusto* ghusto, ecc.

3. L'Esperanto per i plurali ha le desinenze *oj aj* perfettamente equivalenti alle *oc ac* della lingua greca, che è una delle lingue più belle e perfette. Ebbene gli idisti in omaggio alla lingua di Demostene chiamano *grottesche* queste desinenze.

4. L'Esperanto ha per gli aggettiviti le sole desinenze *a* pel singolare *aj* pel plur., l'Ido ha *a*, *ai*, *al*, *ala*, *oza*, *ura*, *ona*. Vattelapesca poi quando si debba usare l'una o l'altra di queste desinenze.

5. L'*Ido* ha abolito l'accusativo come regola e lo ammette come eccezione; ha un articolo come regola, ne ha un secondo come eccezione!

6. Sarebbe di somma importanza avere un alfabeto che presenti esattamente tutti i suoni di tutte le lingue, e quello dell'Esperanto è tale; gli idisti lo hanno abolito perchè simile allo slavo, e ne hanno adottato uno che snatura la forma grafica e la forma fonica della maggior parte dei vocaboli.

7. L'Esperanto finora diede prova di servire a tutti i bisogni della vita umana, l'*Ido* a nessuno, perchè i suoi autori lo mutano continuamente; percui per intendersi in *Ido* è necessario avere una nuova grammatica e un nuovo vocabolario ogni 3 mesi. Gli stessi caporioni sono impressionati per tanti mutamenti e pregano i loro seguaci di avere più prudenza; ma inutilmente: essi si trovano sur una china ormai fatale.

8. Il prof. Gautherat dell'Institut Catholique di Parigi, in un suo libro recente ci fa sapere che gli idisti tentarono di corrompere perfino il dott. Zamenhot, autore dell'Esperanto, offrendogli 250 mila franchi se avesse accettato l'Ido, offerta che lo Zamenhot, benchè poverissimo, ha sdegnosamente rifiutato.

Se l'Ido avesse tutte le perfezioni che gli attribuiscono gli idisti, non avrebbe bisogno di tutte queste mene per progredire.

9. Infine, mi permetto notare, essere testè uscito un nuovo sistema di lingua internazionale: sistema di perfezione e facilità insuperabili; si chiama l'*Adjuvilo*, esso può veramente soddisfarlo tutti gli spiriti desiderosi di un reale progresso, senza esporli, come fa l'Ido, a continuamente fluttuare tra i dubbi e le eccezioni,

Supposto che l'Esp. avesse a perire in due ore ogni esperantista imparerebbe *l'Adjuvilo*. Così l'Ido tra l'Esp. sistema il più pratico e l'Adjuvilo, il più perfetto è destinato a morire per cedere il posto all'uno o all'altro. Chi volesse conoscere l'*Adjuvilo* si rivolga alla *Libreria Gamber*, 7, *rue Danton Parigi*.

Vi trascrivo tre periodi di questa nuova lingua, i cui autori la propagheranno solo nel caso in cui l'Esperanto avesse a perire.

« Nos pregan omnos amikos de la lingua internaciona, Kompari serpartie Adjuvilo Kun Ido primitiva, e dici a nos tute sincere sua prefero, Kun las motivos de Sua judiko. Anke nos deziran Ke omnos quas aproban nosa linguo ajuven ita propagando segunde sua povo e Kontributen al la Kreado de propagandolos gazetos. Nos permesan la traduko de cio folio en omnos linguos. »

Volete una lingua utile e diffusa in tutto il mondo? Studiate l'Esperanto. Volete la lingua più facile e più perfetta? Studiate l'Adjuvilo. L'Ido non ha il merito dell'una nè dell'altra.

Sac. Giacomo Bianchini.

DALLA PROVINCIA

Vendoglio

Una conferenza pro Ricreatorio.

(15). Ieri sera nella piccola sala della S. M. S. Cat. di Vendoglio ebbe luogo una conferenza tenuta dall'egregio Sig. Luigi Cauciani campione del Movimento cattolico di Mels. Parlò con il suo zelo di apostolo in forma piana applauditissimo animando i soci ad adoperarsi per la erezione di un'ampia sala per uso ricreatorio e teatrino.

Mostrò la necessità di tale costruzione che deve servire come nido di rifugio negli ozii domenicali alla pericolante fanciullezza e campo di palestra dell'azione cristiana sociale.

Con calcoli pratici e persuasivi mostrò anche la facilità dell'impresa e ne additò i mezzi fra i quali la pesca di beneficenza e le azioni rimborsabili, suscitando in tutti i numerosissimi convenuti il fervido proposito di mettere in atto la bella iniziativa.

All'opera vendogliesi e colle primule di marzo sorga tra i vostri colli questo profumato fiore di cristiana civiltà.

Codroipo

Un ponte sul Corno.

(15). E' troppo spesso che si lamentano delle disgrazie e dei reclami da parte delle persone che sono costrette a transitare per la via Codroipo-Rivolto per lo stato d'abbandono in cui è quasi sempre lasciato il torrente Corno là dove attraversa la cennata via.

I ripieghi che si adottano di quando in quando sono dei fugaci palliativi che non apportano nessun rimedio, massime nei tempi in cui viviamo sotto una continua perturbazione atmosferica e che fiumi e torrenti ci destano cantinuamente delle apprensioni.

Sarebbe ora che qualche buona persona rivestita di pubblica autorità facesse al riguado salire in alto la sua voce e che facesse rilevare la impellente necessità di costruirvi un ponte.

A noi sembra che, data la costruzione dei forti verso Rivolto, possa all'uopo interessarsi anche il Genio Militare.

Ritorneremo in argomento.

Pel nostro teatro.

I lavori al nostro teatro continuano con la massima prontezza e si assicura che sarà inaugurato nell'entrante mese di gennaio.

Non è ancora stabilito se ad inaugurare questo teatro verrà il comm. Ferruccio Benini.

In paese, a proposito di ciò, c'è chi, paragonando la celebrità del Benini e la piccolezza del teatro, ritiene impossibile la venuta dell'insigne artista, e c'è chi crede invece certa la venuta a Codroipo del Benini per appagare l'intenso desiderio di tutta la popolazione e per onorare col suo nome il teatro stesso e con la sua presenza chi ebbe la bella ispirazione di pensare a lui e di rivolgergli l'invito.

Le targhette delle biciclette.

Sono giunte all'ufficio del Registro e Bollo le nuove targhette per le biciclette e tra giorni saranno messe in vendita pel tramite del Municipio.

Gemona

Adunanza magistrale

(15) Presieduta dal maestro Romano Lenna nei locali delle nostre scuole oggi venne tenuta un'adunanza da una parte dei maestri del mandamento di Gemona e Moggio.

In essa venne deliberata l'istituzione della Sezione della Unione Magistrale Nazionale per i due distretti e vennero nominati i sig. Salvadori Addo e Lorenzo Facchini rispettivamente consigliere e segretario della Sezione.

Buia

Consiglio e consiglieri disertori.

(14). Come vi annunciai l'altro ieri, ebbe luogo oggi, la riunione dei nostri consiglieri per la nomina del Sindaco e della Giunta. Appena iniziate le diserzioni al riguardo tutti i consiglieri del riparto San Stefano disertarono dall'aula. La causa di ciò consiste nello spirito di partito fra il riparto San Stefano e Madonna. La seduta consigliare avrà luogo il giorno di lunedì 19 corr. alle ore 9 antim. e si tratterà il seguente ordine del giorno:

1. Nomina di un assessore effettivo.
2. Approvazione bilancio preventivo per l'anno 1911 (seconda lettura).
3. Domanda dei frazionisti di Collosomano di acquisto fondo del Comune per costruzione di locale per latteria.
4. Approvazione conto consuntivo per l'anno 1909.
5. Pagamento di contributo cassa pensioni dagli impiegati comunali (seconda lettura).
6. Nomina di maestri e sotto maestri per le scuole del comune...

Staremo a vedere cosa si starà per decidere.

Basta non torni a mettere la coda il diavolo anche allora. Riservo qualche commento a dopo la seduta di lunedì.

Orsaria

E' morta.

(14, ritard.). La bambina vittima del fuoco di cui vi trasmisi notizia, ha cessato di vivere fra pene atroci, ed oggi hanno avuto seguito i funerali cui parteciparono *in corpore* le sue condiscepole sotto la direzione della loro maestra sig.na Maria Suchitta. L'impressione prodotta in paese della grave disgrazia sarà sempre un monito per chi non vigila mai ebbastanza su queste giovani esistenze.

Pontebba

Il tentato suicidio di un operaio.

(15) Questa mattina un operaio, certo Antonio Pasi, d'anni 34, nativo di Faenza e qui domiciliato, in un momento di sovraccitazione tentava di suicidarsi inferendosi replicati colpi con un coltello.

Trattenuto a tempo, fu condotto da medico locale che gli prestò le cure necessarie richieste dal caso. Quindi dato lo stato dell'infelice che smaniava come un ossesso il medico consigliò il suo trasporto al vostro Ospedale, che venne effettuato col primo treno del mezzodì.

Il Pasi giunse al nostro Ospitale nel pomeriggio verso le ore 15.30. Era accompagnato da due agenti di P. S.

Il Pasi, non peranco calmato, fu accolto nel Pio Luogo.

Tolmezzo

Una frana che minaccia.

Nella frazione di Cazzaso una frana minaccia di precipitare dai monti lungo la strada Tolmezzo-Paluzza. La popolazione è vivamente allarmata.

Detta frana che sovrasta il paese si è staccata percorrendo un tratto di circa 20 metri.

Informato il Municipio ha inviato sul luogo un ingegnere.

VARIE DI PROVINCIA

MORTEGLIANO. — La fiera malgrado il tempo incostante riuscì animatissima.

Andarono vendute circa 400 vitelli, 435 vacche e 100 paia di buoi.

PALMANOVA. — Nella seduta dell'altro ieri il nostro consiglio approvò un aumento di stipendio alle levatrici del Comune, un aumento di salario al manutentore dell'orologio pubblico e alle guardie campestri.

In sostituzione dell'avv. dott. Guglielmo Bearzi dimissionario nominò a membro del consiglio ospitaliero il sig. Giuseppe Rea.

Dopo breve discussione viene approvato il regolamento organico per il servizio sanitario.

Infine vengono approvati il bilancio 1911 e vari impostamenti di fondi.

Il tempo.

16 Dicembre — ore 8 ant.

Termometro sopra zero 7.0 — Minima aperto della notte sopra zero 4.8 — Barometro 751.

Stato atmosferico — Vario — vento *N*. 8. — pressione - *crescente*.

Ieri — *Vario*.

Temperatura, massima sopra zero 10.6 minima sopra zero 7.1 — media 8.65. — Acqua caduta mm. 1.

Roma 15. — Europa: Pressione massima 775 in Lapponia 735 sulla Gran Bretagna.

Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è risalito fino a 4 mm. in Liguria: temperatura diminuita con pioggie generali, tranne in Sardegna.

Stamane il cielo si presentava vario in Abruzzo e Campania. Mare mosso lungo le coste sicule, molto agitato lungo le Marche Barometro 763 in Sicilia, livellato altrove attorno 761.

Probabilità: Venti deboli o moderati vari con cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse specialmente al nord.

OLIO
SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale

P. SASSO e FIGLI · ONEGLIA

Cronaca Cittadina

UN REFERENDUM dell'Assoc. fra Commercianti e Industriali per il Palazzo delle Poste

La presidenza della Associazione Industriali e Commercianti ed esercenti ha diramato la seguente circolare:

Il Consiglio di questa Associazione, dopo le lusinghiere affermazioni con cui è stata salutata da tanta parte della cittadinanza la Sua iniziativa nella importante questione della ubicazione dell'erigendo palazzo delle Poste e Telegrafi, ha deliberato di indire un referendum fra i cittadini, facenti parte e no della Associazione, che esercitano un commercio o una industria e fra i signori professionisti, per conoscere quale sia il desiderio di tanta parte della cittadinanza nella importante questione.

E' evidente che i cittadini dei quali noi chiediamo il voto, sono quelli che hanno i maggiori rapporti con gli uffici postali e telegrafici. Sarà quindi il voto da Loro manifestato, l'espressione vera del volere della cittadinanza più direttamente interessata.

Questa Associazione nutre viva fiducia che la cittadinanza farà ancora lieta accoglienza alla Sua iniziativa e prega cortesemente la S. V. On.ma a compiacersi di rimandare con la maggiore cortese sollecitudine e non oltre il 20 corrente la unita scheda.

Nel ringraziare la S. V. On.ma per l'appoggio che verrà accordare alla iniziativa della Associazione, Le porgo i più distinti ossequi.

Il Presidente
Francesco Minisini

Il Segretario Consigliere
Giuseppe Ridomi

Trattenimento.

Al Teatrino del «Carmine», domenica 18, alle ore 3 pom., si rappresenta per la prima volta la Farsa Operetta: «I due Ciabattini» musica del m. Giulio Gremese. Precederà un concerto sostenuto dal distinto baritono Silvio Buiatti dal concertista di violino P. Nardelli Ramiro dal m.o di pianoforte Giulio Gremese e da numerosa orchestra. Eccone il programma: La Posta di Washington-Marcia, «La Geisha» Pot pourri... Sogno di Valzer, Ballo in maschera (per baritono), Ave Maria, (a solo per violino).

Chiuderà: La ligrie di Bolzan: Versi maccheronici detti dal sig. L. Orlandi.

Programma attraentissimo avuto anche riguardo al buon nome degli artisti che vi concorrono.

I nuovi messi esattoriali.

Ieri presso il nostro tribunale seguirono gli esami di abilitazione all'ufficio di messo esattoriale.

Furono promossi: Ferrando Onorio di Udine voti 113 su 120; Camoretto G. B. di Buia 99 su 120; Bortoluzzi Domenico di San Giorgio Nogaro 90; De Chiara Anibale di San Daniele 90; Chittaro Giuseppe di Rive d'Arcano 87; Fallilone Francesco di Lavariano 78; Bellina Lorenzo di Faedis.

L'assassino del cav. Stuchy

condannato all'ergastolo.

Venezia, 15. — La sera del 21 maggio u. s. alla stazione ferroviaria, mentre il cav. Stuchy proprietario dei grandi molini, scendeva dalla sua lancia a vapore fu avvicinata da certo Giovanni Brugnera che lo colpiva con delle tremende coltellate freddandolo.

Stasera davanti alla nostra Corte d'Assise è terminato il processo, ed il Brugnera in seguito al verdetto dei Giurati fu condannato all'ergastolo.

All'uscita della Assise la folla organizzò una dimostrazione violenta contro il condannato.

Cave canem.

Alle ore otto recavasi questa mattina a farsi medicare all'Ospitale il vetturale Barei Tomaso, di anni 51, di Valentino avendo riportato delle escoriazioni cutanee alla regione glutea sinistra in seguito a morso di un cane.

Auguri di Capo d'Anno.

Come l'anno scorso pubblicheremo anche quest'anno nel N. del 31 dicembre p. v. la pagina degli **AUGURI**, della quale possono approfittare Case di Commercio, negozianti e particolari per inviare alla loro clientela amici e conoscenti gli *Auguri di Capo d'Anno*.

Modello dell'Augurio

La Ditta . . . .

Augura

BUON CAPO D'ANNO

alla Sua Spettabile Clientela.

Si accettano prenotazioni a tutto il 25 dicembre p. v.

A, Manzoni e C.
Ufficio Pubblicità
Via della Posta Udine.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri, Milano.

Una tragedia fra amanti

O mia o di nessun altro!

Sin dall'agosto u. s. il giovane Scuch Edoardo, di Essech (Croazia), ventiseienne, interprete presso il signor Paretti, rappresentante della Navigazione Generale Italiana, amoreggiava con la giovane telefonista Del Fabbro Emma d'anni 18, abitante in via Cussignacco n. 18.

Per un certo periodo di tempo fra i due filò un perfetto accordo; ultimamente però la Emma venne a sapere, per confidenze fattele da alcune amiche, che il Scuch avesse tempo prima avute relazioni, e non sempre platoniche, con altra donna e perciò chiese consiglio alle sorelle e al suo tutore signor Michele Gervasoni. Pare che costoro l'abbiano consigliata a troncare la relazione.

Nel frattempo lo Scuch, non sappiamo per quali ragioni fu licenziato dal signor Paretti, e per trovarsi una occupazione si portò a Venezia.

L'altro ieri un certo Vecchiatto si presentava alla casa della Del Fabbro chiedendo dello Scuch, dicendo che questi era verso di lui debitore di una sessantina di lire per alloggio e vitto.

Il Vecchiatto anzi pretendeva che la Emma Del Fabbro pagasse il debito dello Scuch.

Questa naturalmente rifiutò e telegrafò all'ex fidanzato invitando a pagare i suoi debiti.

Ieri mattina verso le ore 11, lo Scuch giunto ad Udine si recò a chiedere un posto al sig. Burgart, proprietario del Restaurant della Stazione, ma non avendo trovato occupazione si portò alla centrale telefonica ed ivi attese l'uscita della fidanzata.

Verso le ora 10 la giovane uscì e lo Scuch avvicinatala le chiese il perchè dell'abbandono esortandola a riannodare la relazione.

La ragazza rispose in modo sdegnoso continuando per la sua via.

Lo Scuch, dopo un'istante di esitazione la seguì continuando a proferirle il suo amore, finchè giunsero in via Cussignacco di fronte alla casa della giovane.

Qui giunti lo Scuch rinnovò le sue preghiere al chè la giovane rispose con un nò secco secco e afferrata la cordicella del campanello di casa dette una violenta strappata.

Lo Scuch visto che la decisione della ragazza era irremovibile, crucciato forse per lo sprezzo delle risposte, estratta rapidamente di tasca una rivoltella la puntò contro la Emma lasciando partire due colpi.

La giovanetta ferita al collo dette un grido acutissimo e cadde sul gradino di casa.

Lo Scuch, che s'era ritirato di alcuni passi, rivolta l'arma contro sè stesso si sparò altri tre colpi ferendosi alla regione temporale orbitaria destra e alla mammella destra.

La scena tragica era accaduta così rapida, così fulminea, che i passanti non se ne accorsero se non quando i due feriti erano a terra gementi.

Alle detonazioni accorsero due vigili urbani, alcuni soldati della vicina caserma della Vigna e certo Lodovico Sforza, che raccolti i feriti li trasportarono nel vicino Ospedale civile.

Sarà mia o di nessuno

Pare che lo Scuch avesse meditato l'atto.

Egli alla sorella della Emma Del Fabbro, Anna, che s'era a lui presentata per avvertirlo della decisione presa della sorella di cessare dalla relazione, ricevendo di ritorno le fotografie e il denaro prestatole perchè si facesse il corredo, avrebbe detto: La Emma o sarà mia o non sarà d'alcuno.

L'Anna sulle prime non dette peso alle parole dello Scuch, credendole pronunciate in un momento d'ira, ma ieri sera quando udì la forte scampanellata seguita dalle detonazioni, intuì la tragedia, e rapidamente scese nella via giungendo appena in tempo a raccogliere da terra la sorella ferita ed accompagnata all'Ospitale.

Lo stato dei feriti.

All'Ospitale i due feriti furono accolti d'urgenza.

Il medico di guardia riscontrò alla Emma Del Fabbro due ferite una al collo ed una al costato sinistro, giudicandole guaribili in quindici giorni; all'Augusto Scuch una ferita alla regione mammaria sinistra ed una alla regione temporo frontale destra, risservandosi la prognosi.

Ieri sera stessa si recarono all'Ospedale per le constatazioni di legge, il Pretore del I Mandamento e un delegato di P. S.

Per una modificazione al tram elettrico.

Fu presentata al Sindaco una petizione firmata da 200 interessati abitanti nei quartieri Poscolle e Grazzano, perchè la linea tramviaria elettrica sia modificata nel senso che da via Cavour abbia a proseguire direttamente per Poscolle con deviazione pel viale Marangoni fino a via Grazzano, e da questa fino a piazza Garibaldi per proseguire sino alla ferrovia. Di conseguenza verrebbe soppresso il tratto di via Paolo Canciani, piazza XX Settembre e piazza Garibaldi all'imbocco di via Grazzano.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

CRONACA RELIGIOSA

Arcipretura e parrocchia nuova.

Ci scrivono da Buia:

E' già apparsa sul *Crociato* la lieta notizia della erezione della Pieve di S. Lorenzo di Buia in Chiesa Arcipretale con tutti i diritti annessi a tale titolo. E questa un'aureola di prestigio che viene a posarsi sulla fronte veneranda della matrice da cui vennero gradualmente staccandosi ben sei parrocchie cui essa ancora sogguarda dall'alto, è un compenso morale a tante perdite subite per fatale evoluzione di cose, ultima fra queste il riparto di Madonna eretto in parrocchia autonoma.

Come buiese ed esteta, abituato a considerare Buia come un tutt'uno inscindibile con la Pieve quasi nel centro a cavallo del pittoresco e slanciato colle, nell'ultima separazione vedo strappato dalla matrice un membro vivo e palpitante, vedo distrutto un bel sogno unitario, sento viva la nostalgia del passato quando la Pieve non ostante le periodiche intestine discordie manteneva salda ed intatta la sua compagine, quando.....

Ma di fronte a questi riflessi che hanno sapore di rimpianto, altre considerazioni sorgono nell'animo mio basate sulla realtà delle cose, sulla mutata condizione dei tempi.

I paesi come i popoli hanno bisogno di pace e di tranquillistà per il rifiorimento della vita cristiana, per poter svolgere le loro energie e coordinarle in un programma di fecondo progressivo lavoro. I paesi come i popoli quando hanno raggiunto una certa maturità sentono vivo il senso della propria dignità, aspirano all' indipendenza. E' un bene o un male questa tendenza? Per me è un bene, sintomo e propulsore di progresso. E se per raggiungere questo scopo è necessario il taglio, si compia pure il sacrificio. Per queste considerazioni nel mentre mi congratulo colla matrice per l'onorificenza onde venne insignita, dò il benvenuto alla nuova parrocchia di Madonna. E' una nuova figlia uscita dal grembo fecondo della madre. Balda di forze come tutte le cose giovani, ricca di energie operose lavori nel campo religioso e sociale con piena libertà di movimenti, cosciente della propria responsabilità.

L'Arcipretura passato il momento del dolore — troppo umano e dirò quasi doveroso in questo caso — non guarderà di mal occhio la nuova venuta; nuovi legami più intimi, più spontanei stringeranno madre e figlia nell'amplesso della solidarietà, e del comune lavoro.

La gara che si svolgeva intorno alla punta dei campanili deve trasportarsi in un campo più vasto più consono allo spirito dei tempi nuovi, nel campo sociale, nel campo della cultura e della sana elevazione popolare. A Buia ci sono germi meravigliosi di vita, energie ancora intatte da rendere operose e da incanalare, a Buia fioriscono già molte istituzioni di carattere economico sociale, a Buia c'è non solo la fede ma la fierezza della fede.

Ebbene la vecchia Pieve assorta all'onore di Arcipretura mantenga sempre il primato nelle cose belle e buone sì che possa dire con voce autorevole alla nuova parrochia: Segui le mie traccie, io ti stenderò amorosa la mano, sarò fiera dei tuoi progressi.

Questo il mio augurio. Allora potremo dire: flores apparuerunt in terra nostra.

Un buiese.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presidente Zamparo. Giudici Rieppi e Pavanello. P. M. De Carli. Canc. Venglia.

Falso in giudizio e lettere anonime.

Alcuni mesi orsono discutendosi davanti al Pretore di Tarcento la causa contro Natale Vattolo, venne arrestato in Udienza certo Giacomo Del Fabbro di Collalto.

Egli, avrebbe inventato e denunciato il fatto della contravvenzione a carico del Vattolo, assessore comunale, e suo avversario nelle lotte amministrative e avrebbe in seguito a tale fatto confermato all'udienza della Pretura.

Dopo una lunga discussione il Tribunale assolve il Del Fabbro.

Difensori li avv. B r a i oli e M ni.

DAL FRIULI ORIENTALE.

La fusione del busto a Zorutti.

Ieri nel pomeriggio a Gorizia alla presenza del fonditore sig. Broili, dello scultore Piccini e del segretario della società di abbellimento «Progresso», sig. Gianvittorio Quaini e del direttore Antonio Bisiach, di molte signore e signori, ebbe luogo la fusione del busto a Pietro Zorutti; busto che, come si sa, sorgerà a Gorizia.

Il lavoro di fusione fu compiuto egregiamente.

Il nuovo presidente della Confederazione Svizzera

Berna, 15. — Le Camere federali elessero senza opposizione a presidente della Confederazione per il 1911 Mareruchet, capo del dipartimento degli interni, originario del Cantone di Vaud, nato nel 1853; a vice presidente Louis Forrère, di Zurigo, capo del dipartimento delle ferrovie; a presidente del tribunale federale Victor Mezz, di Berna, a vice presidente Goerge Favey, di Vaud.

Le inondazioni in Ispagna.

Cerbere, 15. — Le pioggie torrenziali inondazioni in Ispagna. A Granata diversi quartieri sono inondati. A Saragozza l'Ebro inondò parecchie strade. Anche Cadice è inondata. A La Coruna si sono rinvenuti dei resti umani che sembra appartengono a naufraghi. Il vapore *Cabo Ortegal* affondò all'altezza di La Coruna. I passeggeri e l'equipaggio furono presi a bordo di un altro vapore.

Geologia nostra

Per parlare della geologia del Friuli, bisognerebbe cominciare dall'epoca glaciale che ci regalò le bellissime colline che da Tricesimo si protendono fino a Fagagna e S. Daniele; e poi continuare coll'epoca alluvionale che ci regalò il Cormor, la cui imponenza appare chiara fra Tricesimo e Pagnacco, senza dimenticare la valle del Tagliamento fino a Latisana; e quelle gemme geologiche che sono i laghi di Ospedaletto, di S. Daniele e di Alesso.

Non intendo di dilungarmi in nozioni scientifiche generiche già note; dirò solo di una nuova e recente rivelazione scientifica, vale a dire quella che afferma, che a 60 metri sotto i miei piedi si trovava il fondo primitivo del mare; del mare cioè dell'epoca glaciale! A farci la rivelazione furono molto condiscendenti due pozzi artesiani, (1) uno scavato questo anno per una doppia colonia della contessa Vittoria Zignoni Etti di Muzzana; colonia che è in vicinanza a S. Gervaso (Carlino); e uno che fu scavato qui a S. Gervaso or sono sette anni.

In quello costruito poche settimane addietro, quando gli operai furono colle canne alla profondità di 54 metri, e l'acqua cominciò a zampillare a getto continuo, quell'acqua portò su dei detriti di conchiglie marine, e del fango color cenerognolo di cui è sempre fornito il fondo dei mari.

Nell'altro pozzo artesiano di già sette anni, arrivati a 56 metri di profondità, coi detriti delle conchiglie, l'acqua portò su anche delle alghe marine, ben conosciute in questi paesi!

Si dica ora, non quanti secoli, ma quanti millenii sian corsi per poter permettere alle pioggie, ai ghiacci, alle nevi, e ai fiumi, di portare dal Tagliemento all' Isonzo, e dalle prealpi fino al mare, uno strato di detriti dei monti, dell'altezza di 50 a 60 metri più, da notarsi che l'epoca glaciale l'acqua del mare si sollevava quì a S. Gervaso sopra il mio capo da 60 a 80 m., mentre a quell'epoca il nostro mare arrivava fino a Tricesimo, fin sotto Santa Margherita di Gruagno, fin sotto Moruzzo e via via fin sotto S. Daniele. E Udine che attualmente segna m. 112 sopra il nostro mare, era tutta sott'acqua da 20 a 30 metri, e forse più!

Ai nostri tempi si fila molto sottile per farci capire che il mare è in continuo decrescimento; noi invece abbiamo quì un fatto che ci dà la teoria in proporzioni colossali. Nè questo enorme decrescimento è da attribuirsi a una causa transitoria e del tutto propria delle epoche primitive. Se si fosse costretti a rinchiudere il fatto entro pochi millenii, certo per questo enorme decrescimento del mare, e per l'enorme lavoro di coprire tutto il piano del Friuli con uno strato di ruderi dello spessore di 50 a 60 metri, si sarebbe costretti a supporre un cataclisma; ma oggimai noi siamo liberi e liberissimi di arretrare l'epoca alluvionale di centinaia di millenii. Laonde possiamo comodissimamamente dar tempo al tempo, sia per l'enorme decrescimento del mare nei nostri paesi, sia pel trasporto di tanti detriti su tutto il piano del Friuli, fino all'altezza di 50 e 60 m. sull'antico fondo del mare.

Quei ruderi erano dapprima accumulati in colline mureniche in riva al mare, e portati in groppa dai ghiacci decorrenti dell'epoca glaciale; poi sorvenuta l'epoca alluvionale, gran parte di quelle colline moreniche furono asportate e disseminate sul noto fondo del mare come è stato detto. I fiumi dell'epoca alluvionale noi possiamo aiutarci a misurarli col letto del Cormor e colla valle del Tagliamento; e il colle del castello di Udine io credo che sia una reliquia di una collina morenica, demolita in gran parte, a occidente, dal Cormor quand'era... in festa, e a oriente dal Torre che a quell'epoca certo non si contentava del letto che attualmente si riserva.

Dirò qui che il paese di S. Gervaso si trova, secondo i rilievi del genio militare dello scorso anno, a 6 m. sopra il livello del mare. E così sotto il suolo attuale, a 50 m. di profondità, era il primo fondo del mare come si disse. E da quanto si vede, chi vuol fare un pozzo artesiano a getto continuo, uopo è che discenda fin là, e avrà molte volte acqua limpida ed eccellente; molte volte acqua solforosa.

S. Gervasio.

D. Giov. Iaconissi.

(1) Si dovrebbe dire *aretusiani* perchè fatti a somiglianza di quella polla d'acqua potabile dell'isola Ortigia, che i nostri antichi credettero provenire dal continente siciliano, e che poi per una vena sotto il mare passasse all'isola; la quale polla d'acqua gli antichi chiamarono Aretusa.

Investimento tra due corazzate tedesche

Berlino, 15. — Stasera le corazzate *Schwaben* e *Elsass* ebbero una collisione nella baja di Kiel, in causa alla nebbia. Tutte e due riportarono delle avarie; quelle riportate dalla *Schwaben* sono di poca entità, al disopra della linea di immersione, e richiedono solo alcuni giorni di riparazione.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15 O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, 5.45, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale M. 6, 8.35, 11.15, A. 13.3 Mis. 17.47, A. 20.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.45, D. 11, O. 12.44 O. 17.9, D. 19.45, O. 21.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58.

Pellegrini Emanuele gerente responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

Dopo lunga, penosissima malattia, spirava nel Signore

don ANTONIO MAURO

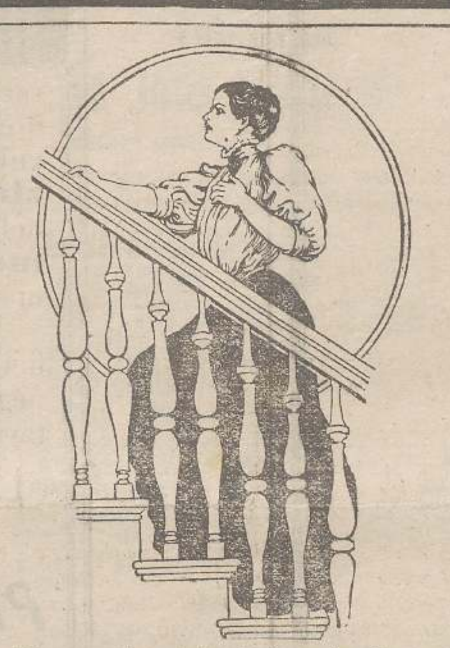
Mansionario Parrocchiale

in età d'anni 70.

I Sacerdoti della Parrocchia mentre partecipano ai colleghi, amici e conoscenti dell'Estinto la sua morte, lo raccomandano alle loro preghiere.

I funerali avranno luogo lunedì mattina alle ore 9 1|2.

Artegna 16 dicembre 1910.



Allorquando, risalendo le scale, il vostro respiro è affannoso, quando siete obbligata di fermarvi per riprendere fiato e che il cuore batte assai forte, vuol dire che siete anemica. Avete bisogno di prendere le Pillole Pink. Nulla è più sicuro, più certo dell'azione delle Pillole Pink contro l'anemia, la povertà del sangue. L'anemia trascurata conduce all' esaurimento e alla morte. Cominciate la cura delle Pillole Pink al primo sintomo di debolezza.

Pillole Pink

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO med. specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. — Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrastenia sessuale. — Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.
VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Telefono 780.
UDINE, Consultazioni tutti i giovedì, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

IL PROF. DOTT. **U. Dall'Acqua**
CHIRURGO PRIMARIO
dell'Ospedale Civile di Udine
= dà consultazioni tutti i giorni =
dalle ore 11 alle 12 in Ospedale, e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).
Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

Novena del S. Natale
In vendita presso E. GOBESSI Udine — F. Strazzolini, Cividale, e presso l'autore Rieppi in S. Daniele.

Quale aperativo e tonico preferite sempre
l'AMARO
„DAF"
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Udine via della Posta 7.

I veri dentifrici *Botot*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano e Roma.

Serafini Costantino
FABBRICA E MAGAZZINO
MOBILI
Serramenti di lusso — Arredamenti per negozi
Appartamenti completi sempre pronti
UDINE, Circonvallazione interna fra le Porte Grazzano e Venezia, dietro la Chiesa di S. Giorgio — Telefono N. 95.
Pagamenti a pronti

Banca Cattolica di Udine
Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato
Sede: Piazza Patriarcato angolo Via Lovaria — Palazzo proprio

Concedesi in abbonamento **Cassette di sicurezza per custodia valori** (collocate in apposito locale sotterraneo) alle seguenti condizioni:

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	I ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3. –	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

PREMIATA PASTICCERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA
Girolamo Barbaro
Via P. Canciani N. 1 — UDINE — Telef. 2-33
RINOMATA
Specialità Panettoni
freschi tutti i giorni.
Mandorlato fondant - Firenze - Giardiniera - Torroncini di Cremona - Mostarda - Frutta Candita - Codognata
Si eseguisce spedizioni anche per l'estero
Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc., a prezzi convenientissimi in Città e Provincia.

UNICO
deposito delle vere
CUCINE
E
STUFE
economiche di Germania
per *Famiglie - Alberghi - Istituti* ecc.

Ditta PASQUALE TREMONTI
al Ponte Poscolle
UDINE.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 14 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **spossatezza** prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il **primato** sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' **Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso***, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
" Sorgente Angelica "

FELICE BISLERI - Milano.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali,** nelle **Bronchiti,** nel **Grippe,** (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente,** nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

(2 PREPARAZIONE SPECIALE DELLA

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

1 **MILANO - Piazza Cordusio** (Palazzo Borsa)

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.
Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI — PADOVA.

Deposito in **Udine,** presso i farmacisti COMESSATI, L. V BELTRAME, A. FABRIS e C.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli, Cardarelli*, Maragliano, De Renz, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Mifano, Via S. Paolo 11.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro **vaglia L. 1,65.**

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'*Ufficio di Pubblicità*

A. MANZONI e C.

UDINE

che fa preventivi gratis a richiesta.

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA